

CORRIERE DELLE DAME

Le Associazioni a questo Giornale si dirigono -- Alla Compilatrice e Proprietaria del Corriere delle Dame a Milano.

La Direzione generale delle Gazzette, e tutti i direttori degli ufficj postali nel regno ricevono le associazioni a ragione di lir. 8. 10. di Milano (6. 52. cent. ital.) per ogni trimestre, e rimettono questo giornale franco di porto.

SONETTO.

Natura e Amore il bel corpo compose
 Di quella Donna che il mio cor si prese;
 Indi il modello Venere scompose,
 Chè dell' opra del figlio invidia prese.
 L'Aurora le fe' don di gigli e rose,
 Febo co' raggi suoi gli occhi le accese,
 E a lei sul labbro Pallade ripose
 Il mel del grato favellar cortese.
 La pomifera Dea d' amor seguace,
 I suoi tesori le versò nel petto,
 Aleggiate da un Zeffiro fugace.
 Ecco qual possa di quel Divo aspetto,
 Portento al Mondo di beltà verace,
 Fino al Ciel m'ha rapito l'intelletto.

E. E. P. A.

NOVELLETTA.

Gilberto valente cavalier di Francia venne ambasciatore a Papa Bonifazio VIII. Bassetto di persona, pieno, e grasso era egli. Giunto il dì che dovea sporre la sua ambasciata, come non usato a simili faccende, domandò qual riverenza si costumasse fare quando un suo pari andava dinanzi al Papa. Fugli detto che conveniva s'inginocchiasse tre volte. Andò il Cavaliere, e volendo muoversi alla francese destramente e leggiero, più che nol comportava la tozza forma della sua persona, alla seconda inginocchiatura si trovò così affaticato e compresso dai piegamenti di tutto il corpo, che la parte di sotto si fe' sentire. Veg-

gendo il Cavaliere d'esser vituperato, dandosi delle mani nell'anche, voltosi un po' indietro disse — *Que male mechance, laissè parler à moi*. Papa Bonifazio, che ogni cosa coll'orecchio, e fin col naso avea sentito, a quel piacevole motto dell'Ambasciatore soggiunse: *dite ciò che voi volete ch'io v'intenderò bene*. Giunto Gilberto appiè del S. Padre fece la sua ambasciata, e per averla sposta con due bocche fu meglio accolta, e tosto esaudita.

—
Analisi del canto IV. della Gerusalemme Liberata.
 (Vedi i numeri precedenti)

L'Imperator degli abbissi Plutone, visti i preparativi dei Cristiani, raccoglie a consiglio i malvaggi spiriti, per opporsi. Accorrono i demonj in varie forme d'uomini, fiere, centauri, sfingi, idre, e gerioni. Plutone assiso in trono arringa parlando della loro antica felicità, dello stato presente, e dei bei regni del cielo destinati all'uomo. Dice, che Dio diè in preda a morte suo figlio per far loro più aspro danno; che pose il piede nell'inferno, e ne trasse l'alme colà confinate. Oggi (continua egli) tenta richiamar tutte le genti terrene al suo culto. Il popolo a lui fedele prende ognor maggior forza in Asia. E soffrirem noi che vi si atterrino i nostri idoli, e i tempj, e a noi s'involi il tributo di tante alme. Nò, che il valor nostro non è estinto. Ite, opprimete, o miei fidi, usate forza ed inganno. Si disperdano i Cristiani, restino altri uccisi, ed altri in lascive cure d'amore s'immergano. *Pera il campo, e ruini, e resti tutto -- Ogni vestigio suo con lui distrutto*. Escon dalla profonda notte i demonj. *Idroate famoso e nobil mago regea Damasco*. Pensava egli, unito agli Egizj, ad opprimere il poter dei Cristiani. Satana in questo suo pensier lo consiglia, e lo punge; ond'è che fattasi venire innanzi Armida sua nepote, bellissima donzella, e Maga valente, gl'impone che vada al campo Cristiano, e ispirando amore, e usando ogn'arte prenda all'esca Goffredo e gli altri, sì che invaghito s'annoi il gran Capitano della guerra. Ella prende l'impresa, e va altera di sue forme alle tende franche. *Lodata passa e vagheggiata Armida*, ed Eustazio le se offre di guidarla alla tenda di Goffredo di lui fratello. Ella si dà per vergine fuggitiva, bisognosa di pietà: modestamente implora aita, sebben nemica, per riacquistare lo scettro de' suoi parenti, che le fu tolto dallo Zio, cui il Padre morendo l'avea lasciata in tutela. Voleva costui (ella artificiosa dice) darmi in moglie a suo figlio rozzo, brutto, ed in costumi tale -- *ch'è sol ne' vizj a se medesimo eguale*. Lo rifiutai. Egli si fe' mio nemico. Apparsami l'ombra di mia madre mi spronò a fuggire, onde evitare il veleno ed il ferro che mi avea preparato il tiranno. Contrastai tra il pensier della fuga



e della morte . Da tale perplessità mi tolse *Aronte* , cui era commessa l' atroce incumbenza di avvelenarmi , e mi si offerse compagno alla fuga . Partii di notte con due donzelle . Seppe che *Aronte* mi rifugiò nel suo Castello , e a lui , e a me minaccia strage , divulgando , qual nostro il suo delitto , che noi tentammo di avvelenarlo . Colla mia morte cerca egli assicurarsi del mio trono . Accorta ed eloquente perora *Armida* la sua causa , e domanda solo la scorta di dieci de' suoi più forti Eroi , poichè conta nel resto sulla fede ed ajuto del popolo . Assorisce ch' uno dei capi della Reggia le ha promesso aprirle di notte le porte . Promette in riconoscenza il suo regno a *Goffredo* che pende dubbioso , e poi risolve di non iscemare le forze necessarie all' alta sua impresa , ma le promette di riporla nel suo regno dopo aver liberata *Gerusalemme* . Ella si duole di non aver rifugio e piange . *Eustazio* s' interessa per lei , e rimostra al fratello , che non s' oppone al servizio di Dio la difesa di una Vergine oppressa ; *ch' a dar tenuto -- è l' ordine nostro alle donzelle ajuto* ; e finalmente espone che lo stralcio di dieci difensori non indebolisce l' armata . Tutti concorrono nel parere di *Eustazio* . Cede *Goffredo* : si rasserena *Armida* , li ringrazia , ed usa ogn' arte d' amore per inretirli . I cavalieri se ne invaghiscono . Questo canto , uno de' più belli del Poema immortale , è di 96. stanze , e di 768. versi .

—

Signora Compilatrice .

La mia Patria è grata alle cortesie del vostro *Corriere* 3 andante settembre . Consucia perciò della vostra benevolenza ha il bene di comunicarvi , o Signora , per mio mezzo , ch' ella conta qualche altro studioso de' Classici Padri della nostra lingua . Se avrete la bontà di leggere l' articolo Letteratura qui accluso , troverete uno affatto giovine , non devoto sicuramente de' trivj de' moderni perturbatori del Parnaso . Pieno della meritata stima passo a sottoscrivermi .

Ravenna 16 Sett. 1808.

Vostro Devotissimo
L' Associato Agostino Angelini .

L E T T E R A T U R A

Versi a Clori : di Jacopo Landoni Ravennate .

Venezia 1807. dai tipi Curti .

Benchè l' argomento sembrar possa a prima giunta anzi trito che no da' Poeti che per vaghezza di cantare , sanno fingersi talora per fino le loro Bici e le loro Laure ,

nulladimeno chi prenda a leggere gli annunziati componimenti elegiaci del Sig. Landoni vi ravviserà novità di pensieri e d'immagini, non disgiunta da purezza e nobiltà di stile. E perchè gl' Intelligenti, al tribunal de' quali unicamente ci rimettiamo, han diritto di proferir sentenza da sè medesimi intorno alle materie di gusto, perciò vengono sottoposte al loro giudizio le seguenti *Terzine* dal suddetto valoroso Autore intitolate: *La Spelonca*.

Fu sogno, o Clori, io non t'adombro il vero,
 Che Amor meco giungesse a far parole,
 Fu chimerico sogno lusinghiero.

Saprai tu pur, che per usanza suole
 La mente de' Poeti andar feconda
 Di sempre nuove incantatrici fole.

Saprai, che come l'infelice sfronda
 Tardi sua speme, così in cor non tardi
 Si pinge sorte a' suoi desir seconda.

Saprai in fin, che Amore a nostri guardi
 Fu Persona non mai; ch'è una follia
 Del tempo degli Dei falsi e bugiardi.

Ben altra fonte intemerata e pia,
 Tutta recente, e d'ogni fè sicura
 Vanta l'Oracol della sorte mia.

Mia Clori, ascolta. Fra le anguste mura
 Del mio povero albergo avvi in disparte
 Vecchia spelonca sotterranea, oscura.

E par che la Natura più che l'Arte
 Qui locata ve l'abbia: umida, tetra
 Mostra lunghe fessure a parte a parte.

Colà dentro il mio piè spesso penètra
 Per un secreto calle a me sol noto
 Dietro un pilastro di marmorea pietra.

Per altro foro anch'ei secreto e ignoto
 L'Aria appena vi giunge, e non vi furo
 I rai del Sol, che lo tentaro a voto.

Con face accesa, ancor fanciul, nel muro
 Screpolato scopersi a fresco pinta
 D'un ferrigno colore chiaroscuro

Antiqua Imagin di COLEI, che, vinta
 L'universal sciagura, è in Ciel Regina
 Di stellato diadema il capo cinta.

Sotto il suo piè l'orribil testa ha china
 Il Serpe ingannator; curva la Luna
 Fa superbo sgabello alla DIVINA.



Moda di Francia

1840

No.	Name	Rank	Company	Regiment	Service
1	John A. Smith	Private	1st Regt	1st Div	1840
2	James B. Jones	Private	2nd Regt	1st Div	1840
3	William C. Brown	Private	3rd Regt	1st Div	1840
4	Robert D. White	Private	4th Regt	1st Div	1840
5	Thomas E. Green	Private	5th Regt	1st Div	1840
6	Charles F. Black	Private	6th Regt	1st Div	1840
7	Henry G. Gray	Private	7th Regt	1st Div	1840
8	George H. King	Private	8th Regt	1st Div	1840
9	Edward I. Lee	Private	9th Regt	1st Div	1840
10	Francis J. Hall	Private	10th Regt	1st Div	1840
11	John K. Adams	Private	11th Regt	1st Div	1840
12	Richard L. Clark	Private	12th Regt	1st Div	1840
13	Samuel M. Evans	Private	13th Regt	1st Div	1840
14	David N. Foster	Private	14th Regt	1st Div	1840
15	George O. Gibson	Private	15th Regt	1st Div	1840
16	William P. Hill	Private	16th Regt	1st Div	1840
17	James Q. Young	Private	17th Regt	1st Div	1840
18	Robert R. Allen	Private	18th Regt	1st Div	1840
19	Thomas S. Wright	Private	19th Regt	1st Div	1840
20	Charles T. Scott	Private	20th Regt	1st Div	1840
21	Edward U. Green	Private	21st Regt	1st Div	1840
22	George V. Baker	Private	22nd Regt	1st Div	1840
23	Henry W. King	Private	23rd Regt	1st Div	1840
24	Francis X. Lee	Private	24th Regt	1st Div	1840
25	John Y. Hall	Private	25th Regt	1st Div	1840
26	Richard Z. Adams	Private	26th Regt	1st Div	1840
27	Samuel A. Clark	Private	27th Regt	1st Div	1840
28	David B. Evans	Private	28th Regt	1st Div	1840
29	George C. Foster	Private	29th Regt	1st Div	1840
30	William D. Gibson	Private	30th Regt	1st Div	1840
31	James E. Hill	Private	31st Regt	1st Div	1840
32	Robert F. Young	Private	32nd Regt	1st Div	1840
33	Thomas G. Allen	Private	33rd Regt	1st Div	1840
34	Charles H. Wright	Private	34th Regt	1st Div	1840
35	Edward I. Scott	Private	35th Regt	1st Div	1840
36	George J. Green	Private	36th Regt	1st Div	1840
37	Henry K. Baker	Private	37th Regt	1st Div	1840
38	Francis L. King	Private	38th Regt	1st Div	1840
39	John M. Lee	Private	39th Regt	1st Div	1840
40	Richard N. Hall	Private	40th Regt	1st Div	1840
41	Samuel O. Adams	Private	41st Regt	1st Div	1840
42	David P. Clark	Private	42nd Regt	1st Div	1840
43	George Q. Evans	Private	43rd Regt	1st Div	1840
44	William R. Foster	Private	44th Regt	1st Div	1840
45	James S. Gibson	Private	45th Regt	1st Div	1840
46	Robert T. Hill	Private	46th Regt	1st Div	1840
47	Thomas U. Young	Private	47th Regt	1st Div	1840
48	Charles V. Allen	Private	48th Regt	1st Div	1840
49	Edward W. Wright	Private	49th Regt	1st Div	1840
50	George X. Scott	Private	50th Regt	1st Div	1840

Wm. B. F. Jones

Pingue licor in lampanetta bruna
 Dopo il settimo Sol le accendo innante,
 Qual porta la mia povera fortuna.
 Poi nel comun silenzio in supplicante
 Pietoso tuon, più che la lingua, il core
 Sciolgo a sue laudi, e a poche preci sante.
 Chi l'immenso può dir suo pio favore?
 Chi le grazie ineffabili, infinite
 Quant'è infinito il suo materno amore?
 Pur narrerò. Queste per me compite
 Più fervide che mai l'ultima notte,
 Di che udrai cose non peranco udite,
 Parole incominciai timide, e rotte,
 Parole di speranza nel mio petto,
 E da somma fidanza fuor condotte.
 Madre, che figlio con pietoso affetto
 Mi guardi sin d'allor che all'almo Fonte
 Della macchia d'Adam fui puro e netto;
 Già a Te son tutte manifeste e conte
 Le voglie del mio cor: ch'io prima inteso
 Sono ad amar con reverente fronte
 L'Uno in essenza, ed in Persone esteso,
 Il qual t'è Padre e Sposo a un tempo e Figlio,
 A tutti noto e da niun compreso.
 Ch'amo Te poi mia Speme e mio Consiglio,
 Ch'amo gli Altri del Ciel; ma sai pur anche
 Ch'ardo d'amore in questo basso esiglio.
 Che una Colomba colle pure e bianche
 Penne m'accese, e col suo batter d'ale
 Verso del Primo Sol agili e franche;
 La qual ne accende a seguitarla, e sale
 Di poi tant'alto che nessun l'adegua,
 Solo a sè stessa, e a niun'altra eguale,
 Sin che all'occhio mortal pur si dilegua,
 E se Grazia del Ciel non lo assicura,
 Sempre soverchio fia ch'altri la segua.
 Sai che questa Colomba presta e pura
 È quella Clori su la qual distesa
 Hai tu sì larga tua propizia cura;
 E saper dei, s'è ver che in fine arresa
 Siasi al mio casto amor, se quale io l'amo
 Tal ella m'ami, veramente accesa.
 Fa che lo sappia anch'io; ten priego, e il bramo:
 Dirò cose mirabili, ma vere,
 E il Ciel del vero in testimon ne chiamo.

Vidi da prima sue pupille nere
 Lucide farsi, poi fresche le gote,
 Indi le chiome sventolar leggiere,
 Vidi vermiglio il labbro, e a chiare note
 Il Celeste fulgor brillarle in viso,
 Tal che mia mente colorar nol puote,
 E d'un divino approvator sorriso
 Le mie brame adempir, simile a quello,
 Con che tutto rallegra il Paradiso.
 Con quest'occhi la vidi; e il serpe fello
 Spumava fiele invidioso, amaro,
 Che disperato mi volea com'ello.
 Ma la falcata Luna allor d'un chiaro
 Lume s'accese, e di cotai splendori
 L'auree Stelle del capo sfavillaro,
 Che tutto pareva dir: sì, t'ama Clori.

Precede l'Elegie un'Ode felicemente tradotta pel Sig. Landoni medesimo, con pochissimi cambiamenti, dalla cinquantesima quinta tra i frammenti del Barnes, stimata d'Anacreonte.

Primo mio pensiero di questa mattina.

E' una grande disgrazia per gli amici della virtù incontrarsi con fortunati impostori.

Ultimo mio pensiero di jeri sera.

Era meglio che mi fossi fatto Frate. E' un bel rinunciare al fatto proprio per vivere in ozio del fatto altrui.

ENIMMA

*Nacqui col mondo, e svelta fui dal mondo,
 E con ferri taglianti e crude mazze
 M'han bucata la faccia infino al fondo,
 E poi m'han posta in planisfera piazza.
 Corro a mia posta quando ho il sen secondo,
 E quando ho il piede che nell'onde guazza.
 Il meglio degli stati in me riposa,
 Cosa rara non son, ma preziosa.*
 Il significato dell'enimma precedente è la vera amicizia.

giunta in Milano ai 25 settembre .

Cuffietta di tul ricamato con nastro rasato bianco zecchini 1. $\frac{2}{3}$ — Abito di Perkal stampato a colore che resiste al bucato , compresa la guarnizione , fattura , e spedizione franca in posta zecchini 5. — Scial di mussolina bleu con frangia , stampato a bollettini gialli zecchini 2.

Deux choses ont frappé dans la façon des robes ; d'abord des tailles plus basses , ce qui vient des corsets à la Médicis , puis retour de la mode des diminutifs de tablier , qui partent de la ceinture , où ils sont fort étroits , et viennent , en s'élargissant , gagner le bas de la robe .

Communément ces tabliers se detachent en clair . Au lieu de tablier , c'est quelquefois une simple bande à jour qui , tombant perpendiculairement sur la bordure de la robe , figure un T renversé . Il y a aussi des robes qui ont , dans leur pourtoir , et de distance en distance , cinq à six bandes perpendiculaires . Les pélerines de perkale , ornées d'une bande à jour , ont repris faveur . On ne voit à la promenade que des robes blanches . Le chapeau et les souliers sont de couleur et pareils . Souvent la ceinture est une écharpe blanche . Les coques , les froncés en rubans , soit sur les bords des chapeaux , soit autour de la forme sont plus à la mode que jamais . On n'a pas encore tout à-fait renoncé aux marguerites . S'il y a une couleur que l'on puisse dire dominante , c'est le gros jaune ; vient ensuite le rouge amaranthe , le lilas , le bleu de ciel . Presque tous les chapeaux ont , du côté gauche , outre les rangs de coques , une grosse cocarde de rubans . Sur les cornettes de tulle , c'est un bouquet de fleurs , de belles de nuit , par exemple , ou bien un petit nœud de ruban , pareil à ceux qui passent dans les coulisses , couleurs amaranthe , gros jaune , ou bleu de ciel .

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino del Nord 15 settembre . Il Maresciallo Lannes si è fermato a Bromberg per aspettarvi S. M. I. Russa . — Gli equipaggi di tutti i Sovrani della Federazione Renana s'avviano verso la Sassonia . Quelli dell'Imperator dei Francesi sono passati già per Francfort . — In Berlino si fanno grandi preparativi pel ritorno del Re . — In Erfurt si lavora notte e giorno per accogliere nelle sue mura molti Principi . Ai 23. del corrente vi si aspettano 500 guardie Imperiali .

Bigliettino di Vienna 18 settembre. Qui si assicura che il nostro Imperatore sia per fare un viaggio al di là delle frontiere de' suoi Stati. Non solo sono svanite le voci ed i timori di guerra, ma si sostiene dai più veggenti politici che quanto prima si vedrà consolidata la buona amicizia fra i tre Imperadori d' Europa.

Bigliettino di Parigi 23 settembre. Jeri arrivò il primo distaccamento della Grande Armata. Tutta la Capitale era in moto. Questo stuolo di Eroi fu accolto dalle universali acclamazioni. La Municipalità di Parigi andò loro incontro coll' omaggio trionfale delle già decretate Corone d' Oro. — Alcuni Ministri sono partiti per la Germania, e fra questi l' Ambasciatore di Russia; e precedono tutti il nostro Augustissimo Imperatore, che partì jeri per Erfurt a ore 5 della mattina.

Bigliettino di Bajonna 15 settembre. I Biscaglino si armano contro gl' Inglesi. Gl' insorgenti che bloccavano Barcellona sono stati interamente dispersi. Quindi quella Città è stata provvista di viveri per sei mesi.

Bigliettino di Spagna 10 settembre. In Asturia, una delle più vaste Provincie, il Comitato d' Insurrezione trovasi avvilito, da che la limitrofa Provincia di Biscaglia ha deposte le armi ed è rientrata nell' ordine. Gl' Inglesi hanno sbarcato in *Aviles* presso *Oviedo* un corpo di truppe, e il Generale che le comanda istiga gl' insorgenti ad invadere la Biscaglia. Se questa impresa difficile, perchè la Biscaglia è cinta da' monti, riescisse, gl' Inglesi avrebbero accesa già la guerra civile, e quindi agevolata la via a ricondurre all' obbedienza le Spagne.

Bigliettino di Portogallo 5 settembre. Dopo i sanguinosi combattimenti avvenuti in queste contrade tra l' armata Francese, e l' armata Inglese, questa in ogni punto battuta, si è ritirata verso il lido o per aspettar soccorso, o per rimbarcarsi. Fra l' ammiraglio della squadra Russa ed il General Junot passa la migliore armonia.

Bigliettino di Milano. L' Incoronazione di S. M. l' Imperatrice d' Austria è stata solennemente eseguita in Presburgo. La Dieta Ungara continua le sue sedute.

A V V I S O .

Siccome si stan preparando gl' indizzi alle Signore, e Signori Associati in istampa; così gli preghiamo a dichiararsi per tempo per la continuazione.